



Una scena di *Chupachups* di Kyung Ji-Suk, una delle fiction in programma oggi

# Lunga giornata di corti e Giovanna d'Arco

A Santa Maria in Chiavica apre le proiezioni un tris di opere sul dolore femminile, poi «Ma Jeanne d'Arc»

## Dunya Carcasole

Il San Giò Video Festival giunge oggi alla sua terza giornata di proiezioni. Il primo degli appuntamenti (tutti a ingresso gratuito) è alle 17 nella chiesa di Santa Maria in Chiavica e si apre con un tris di cortometraggi dedicato al dolore femminile. Del portoghese Pedro Palma è *Cold* sul lutto, mentre le conseguenze della violenza sono al centro del cinese *Cry 2*, regia Ling Nip, e *Mollement, un samedi matin*,

della franco-algerina Sofia Djama. Seguono *Rastanak 2*, in cui la croata Irena Skoric cita ironicamente un suo precedente successo, e *No* di Guillermo P.Bosch, sul condizionamento dei modelli pubblicitari. Sempre in Santa Maria in Chiavica, alle 21.15 verrà proiettato il lungometraggio *Ma Jeanne d'Arc*, viaggio della regista Dany Chiasson che, attraverso le memorie della nonna, percorre a cavallo una Francia intrisa di storia alla ricerca delle tracce del mito di Giovanna d'Arco.



Il film *Ma Jeanne d'Arc*

I corti (anima del festival) si spostano nel Cortile del Tribunale e riprendono alle 21. Cinque i progetti sperimentali: *Miracolo* del veronese Luca Finato; *Khwaab* di Anadi Athaley e *La cuchilla y la donzella* di Pabon Martin; il video art *Red Green Totem* di Paul O'Donoghue e il documentario franco-turco *La marche de l'escargot* di Mario Damián Funes.

Quattro i video animati: *Keha mälu* di Ülo Pikkov, (*EGO*) di Leevi Lehtinen; Stefan i zucek di Piotr Loc Hoang Ngoc; *El Gran pequeño* di Maxi Bearzi e *Srdkova Dama* di Dita Krcová.

Cinque le fiction: *Tonight's the Night* di Satinder Kaur; *Stitches* di Adiya Imri Orr; *Trust* di Dave Lojek; *Zycie to suka* di Michal Makowski; *White House* di Jared Katsiane e *Chupachups* di Kyung Ji-Suk. Integra l'offerta il video art *Sync* del britannico Max Hattler. ●